

## Mercoledì 25 marzo 2020 — Festa dell'Annunciazione del Signore

Succede che ogni anno, in piena Quaresima, il 25 marzo, è celebrata la festa dell'Annunciazione del Signore: la festa di Dio fatto l'uomo. L'Incarnazione: la Parola di Dio diventa carne. Il Figlio di Dio diventa uno di noi, concepito nel grembo di Maria, per venire alla luce nove mesi dopo, il 25 dicembre, festa della sua nascita. È bene per noi, che ci stiamo preparando alla festa di Pasqua, a vivere la celebrazione della morte e della risurrezione del Signore, meditare oggi sulle fondamenta di questo mistero della nostra salvezza. Per morire e risorgere per noi, era prima necessario che il figlio di Dio diventasse un uomo.

### Vangelo di Gesù Cristo secondo Luca: 1,26-38

*<sup>26</sup>Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, <sup>27</sup>a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. <sup>28</sup>Entrando da lei, disse: «Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te».*

*<sup>29</sup>A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. <sup>30</sup>L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. <sup>31</sup>Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. <sup>32</sup>Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre <sup>33</sup>e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».*

*<sup>34</sup>Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». <sup>35</sup>Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. <sup>36</sup>Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: <sup>37</sup>nulla è impossibile a Dio». <sup>38</sup>Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.*

### Riflessione

Abbiamo ascoltato questa storia molte volte. Abbiamo visto l'angelo che portava a Maria l'annuncio di una misteriosa maternità: che lei concepirà un bambino senza l'intervento di un uomo, ma sotto l'azione dello Spirito Santo. Perché questo bambino non sarà altro che l'atteso Salvatore di Israele, e molto di più: il Figlio di Dio. E spesso abbiamo ascoltato la risposta di Maria: "Ecco l'ancella del Signore, avvenga in me quello che hai detto". Offerta totale di se stessa in un atto di fede. Tutto ciò avviene nella casa di una ragazza di Nazaret, un piccolo villaggio della Galilea, la regione della quale si diceva, in quel tempo, nella capitale: "Dalla Galilea – Da Nazareth? Può mai venirne fuori qualcosa di buono? "

Eppure è in questo luogo, e in quel momento, che si svolge l'evento centrale della storia umana. Un evento a cui siamo troppo abituati, al punto che non ci rendiamo più conto di quanto radicalmente cambi la vita dell'umanità. Così importante che per secoli i cristiani hanno voluto ricordarlo suonando l'Angelus, al mattino, a mezzogiorno e alla sera: l'angelo del Signore portò l'annuncio a Maria e concepì per opera dello Spirito Santo - Io sono l'ancella del Signore - E il verbo divenne carne.

La nostra storia umana, la vediamo svolgersi davanti ai nostri occhi, ogni giorno: molto vicino a noi, nelle nostre case e nei nostri quartieri, o lontano, sui nostri schermi televisivi. Generazioni e generazioni che si susseguono, con tutti i tipi di raggruppamenti, rivoluzioni, amore e odio, progresso tecnico e scientifico continuo, famiglia, violenza etnica, guerre regionali e talvolta mondiali: l'ultimo secolo della nostra storia, il ventesimo secolo, con le sue guerre mondiali e i suoi genocidi è stato di gran lunga il più mortale di tutti. Gli uomini non si sono mai uccisi a vicenda con un'efficacia così terrificante ... Il divario tra ricchi e poveri continua a crescere, la crisi finanziaria colpisce tutti gli uomini ... Che sarà il nostro secolo? Dove va la nostra umanità? Queste sono domande che non possiamo rifiutare. Ma al di là di queste domande, ce n'è un'altra più fondamentale: la nostra morte individuale, la morte della nostra umanità nel suo insieme. Esistiamo ora su questa terra, ma non saremo sempre qui. La fine di tutto è forse il nulla?

Se Colui che è all'origine del nostro essere e di ogni cosa viene in mezzo a noi, si fa uno di noi, condivide la nostra condizione, fino alla nostra morte, per farci condividere la sua vita, allora la nostra storia umana assume un altro senso completamente diverso. Il nostro futuro non è più la morte, è la vita in Dio.

"Cosa c'è di più fragile di una bambina? Cosa c'è di più fragile di un bambino neonato? Il futuro dell'umanità, la sua salvezza e il suo successo, si chiede P. Louis Sintas, sono dunque sospesi a questa minuscola coppia che una maternità rappresenta?

La fede dei cristiani risponde "sì". Perché in questa maternità, in questo concepimento che oggi celebriamo, l'Altissimo si unisce a quanto vi è di più basso. L'Onnipotente si riveste dell'impotenza.

Nell'Annunciazione celebriamo un evento unico nella storia degli uomini. Da questo evento è venuta la risurrezione di Gesù. Da questo evento è sorto il significato, finalmente rivelato, di tutta la nostra storia. Ora crediamo che, nonostante la presenza universale della morte, l'umanità stia camminando verso la vita. Crediamo che l'ultima parola sarà data alla vita. E se chiediamo da che cosa sia dipesa questa incredibile novità, dobbiamo rispondere: la salvezza di tutta l'umanità è dipesa dal semplice sì di una bambina sconosciuta".

*Grazie, Maria, per il sì della tua fiducia in Dio!  
Grazie, Santissima Trinità, Comunione d'amore,  
per averci inviato il Figlio a salvarci dalla morte! Amen!*